



Aggiornamento Tavola dei Vincoli

(Art. 19 L.R. 20/2000 e s.m. e i.)

Relazione Illustrativa

Sindaco

Belinda Gottardi

Segretario Comunale

Dott.ssa Monica Tardella

Servizio Urbanistica

Ing. Antonio Peritore

Prima approvazione: delib. C.C. n. 17 del 26/04/2017

Aggiornamento febbraio 2020

Unione Reno Galliera
SERVIZIO URBANISTICA

Ing. Antonio Peritore – Responsabile

Arch. Elena Lazzari

Arch. Matteo Asioli

Geom. Sabrina Guizzardi

Donatella Longhi

Comune di Castel Maggiore

4° SETTORE - URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA

Arch. Giovanni Panzieri – Responsabile

Arch. Claudia Lodi

PREMESSA

Il comune di Castel Maggiore si è dotato della Tavola dei Vincoli e relativa Scheda dei Vincoli, previsti dall'art. 19 della LR 20/2000, nel 2017 approvandoli con deliberazione consigliare n. 17 del 26/04/2017.

Un primo aggiornamento è intervenuto con l'approvazione della variante al RUE n. 9/2017.

Con il presente secondo aggiornamento si intende, invece, recepire una normativa sovraordinata e correggere un errore riscontrato nella cartografia; trattasi di:

1. recepire la "Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso" disposta dalla L.R. 19/2003 e successiva D.G.R. 1732/2015;
2. correggere un errore materiale riscontrato nella profondità della fascia di rispetto stradale del tratto extraurbano della via Galliera;
3. inserire un tratto mancante della condotta di adduzione acqua dal Canale Emiliano Romagnolo (CER), in corso di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica e finalizzata all'alimentazione del sistema idrico dell'alta pianura bolognese;

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Tavola dei Vincoli è disciplinata dall'art. 19 della LR 20/2000, articolo modificato dalla LR 15/2013 cui spetta l'introduzione di questo nuovo strumento.

Tale tavola consiste in uno "strumento conoscitivo" atto ad assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e i controlli dei titoli edilizi. Essa contiene tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati – generali o settoriali – ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei Vincoli" che riporta, per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

La Tavola dei Vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, dei PUA e relative varianti.

La Tavola dei Vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti variante alla pianificazione vigente.

L'assunzione della Tavola dei Vincoli da parte del Comune dispone, mediante la delibera di prima approvazione, la disapplicazione della normativa del PSC laddove questa costituisce duplicazione di norme sovraordinate riguardo a vincoli e tutele; mentre, la medesima normativa, deve considerarsi confermata per la parte che ne costituisce specificazione ed integrazione in quanto risultato di scelte discrezionali di governo del territorio attribuite al livello di pianificazione comunale (cfr Atto di coordinamento regionale DGR 994/2014, punto 1.2.1, comma 4) e considerato che la "Scheda dei vincoli" riporta esclusivamente un'indicazione sintetica del contenuto del relativo vincolo e dell'atto da cui deriva.

1. ZONA DI PARTICOLARE PROTEZIONE DA INQUINAMENTO LUMINOSO

La normativa regionale sull'inquinamento luminoso prevede che tutto il territorio regionale sia protetto dall'inquinamento luminoso e che le Aree naturali protette, i Siti della Rete natura 2000, le Aree di collegamento ecologico (cdd. corridoi ecologici), nonché le zone attorno agli osservatori astronomici regionali che ne fanno richiesta, siano considerate "Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso".

In queste zone, oltre ad essere applicati i requisiti obbligatori di legge, i Comuni devono seguire alcuni indirizzi di buona amministrazione per garantire una maggiore protezione del bene tutelato dall'inquinamento luminoso.

In base alla DGR n. 1732/2015 che contiene la "Terza direttiva applicativa della legge regionale n. 19/2003", gli indirizzi impartiti ai Comuni sono (rif. articolo 3):

- a) limitare il più possibile i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata;
- b) adeguare anche gli impianti realizzati prima del 14 ottobre 2003 (data di entrata in vigore della legge regionale) e le fonti di rilevante inquinamento luminoso, entro 2 anni dall'emanazione della direttiva;
- c) soprattutto all'interno delle aree naturali protette, dei siti della Rete natura 2000 e dei corridoi ecologici, ridurre il più possibile i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l'uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti) nel maggiore rispetto dell'ecosistema.

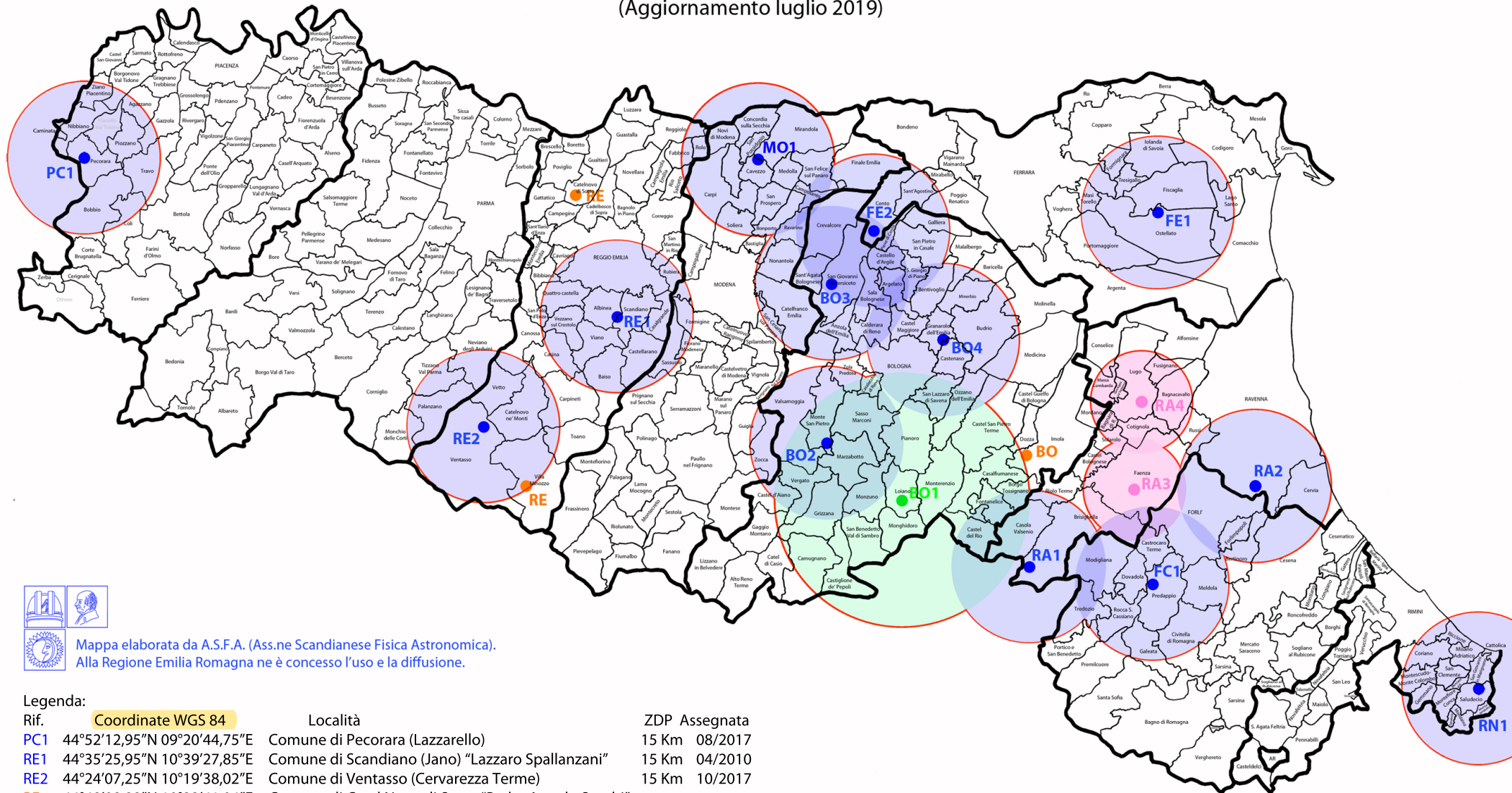
Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso hanno estensione variabile. Infatti mentre per le Aree naturali protette, i Siti della Rete natura 2000 ed i Corridoi ecologici sono pari all'estensione della stessa area, per gli Osservatori astronomici il raggio dell'area cambia in base al tipo di Osservatorio, essendo di 25 km per gli Osservatori professionali (quelli cofinanziati da fondi pubblici statali dove è svolta attività professionale) e di 15 km per gli Osservatori non professionali (quelli gestiti per lo più con fondi privati, spesso di proprietà/gestiti da gruppi di astrofili, ove è svolta attività di ricerca e/o divulgazione, di tipo amatoriale).

Al 01/01/2020, come mostra la mappa che segue, nella Regione Emilia Romagna risultano protetti dall'inquinamento luminoso n.16 Osservatori astronomici, di cui 15 di tipo non professionale, ed uno solo di tipo professionale (Osservatorio di Loiano BO).

Per quanto riguarda il **territorio comunale di Castel Maggiore**, questo risulta interessato dalla zona di protezione di due osservatori: l'osservatorio "Giorgio Abetti" di San Giovanni in Persiceto e la "Stazione Astronomica Righetti" di Granarolo. Entrambi sono qualificati come "non professionali" e, quindi, con una zona di protezione di raggio pari a 15 Km.

ZDP ASSEGNATE AGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

(Aggiornamento luglio 2019)



Mappa elaborata da A.S.F.A. (Ass.ne Scandianese Fisica Astronomica).
Alla Regione Emilia Romagna ne è concesso l'uso e la diffusione.

Legenda:

Rif.	Coordinate WGS 84	Località	ZDP Assegnata
PC1	44°52'12,95"N 09°20'44,75"E	Comune di Pecorara (Lazzarello)	15 Km 08/2017
RE1	44°35'25,95"N 10°39'27,85"E	Comune di Scandiano (Jano) "Lazzaro Spallanzani"	15 Km 04/2010
RE2	44°24'07,25"N 10°19'38,02"E	Comune di Ventasso (Cervarezza Terme)	15 Km 10/2017
RE	44°48'08,88"N 10°33'41,04"E	Comune di Catel Nuvo di Sotto "Padre Angelo Secchi"	--
RE	44°17'58,75"N 10°25'51,61"E	Comune di Villa Minozzo (Febbio) "Pierino Zambonini"	--
MO1	44°51'46,63"N 11°00'13,93"E	Comune di Cavezzo "Geminiano Montanari"	15 Km 06/2018
BO1	44°15'33,00"N 11°20'04,06"E	Comune di Loiano (INAF - Professionle) "Cassini"	25 Km ___/2013
BO2	44°21'22,61"N 11°09'09,31"E	Comune di Monte San Pietro "Felsina"	15 Km ___/2016
BO3	44°38'08,56"N 11°10'57,83"E	Comune di San Giovanni in Persiceto "Giorgio Abetti"	15 Km ___/2016
BO4	44°32'49,92"N 11°26'37,10"E	Comune di Granarolo "Stazione Astronomica Righetti"	15 Km 06/2019
BO	44°20'12,31"N 11°38'20,83"E	Comune di Imola (Gagliarda) "Alfio Betti"	--
FE1	44°44'35,24"N 11°58'12,22"E	Comune di Ostellato (Oasi Anse Vallive) "Paolo Natali"	15 Km 02/2018
FE2	44°43'18,06"N 11°17'15,89"E	Comune di Cento "P. Bugatti"	15 Km 03/2018

Segue legenda:

RA1	44°08'18,47"N 11°38'09,30"E	Comune di Brisighella (Monte Romano)	15 Km ___/2013
RA2	44°15'23,00"N 12°10'59,00"E	Comune di Ravenna (Bastia) "Don Dino Molesi"	15 Km ___/2013
RA3	44°16'47,53"N 11°53'41,65"E	Comune di Faenza "Urania Lamonia"	10 Km ___/2013
RA4	44°24'52,87"N 11°54'42,34"E	Comune di Lugo (Liceo scientifico) "G. Roccati"	10 Km ___/2013
FC1	44°06'37,04"N 11°55'43,36"E	Comune di Predappio (Montemaggiore)	15 Km 02/2018
RN1	43°53'52,00"N 12°42'01,91"E	Comune di Saludecio "Nicolò Copernico"	15 Km 04/2016

2. FASCIA DI RISPETTO STRADALE DEL TRATTO EXTRAURBANO DELLA VIA GALLIERA

Il PTCP, così come integrato dal PMP, ha disposto la gerarchia della rete viaria (rif. articolo 12.12). Nello specifico, è stata mappata la rete viaria provinciale e a ciascuna strada è stato assegnato uno specifico rango funzionale che rispecchia sia lo stato di fatto, che il disegno strategico delineato dal Piano stesso.

Il “rango funzionale” attribuito alle singole strade non coincide, ma è coerente, con la classificazione delle strade effettuata dal Codice della Strada. Ne deriva che nel PTCP vi sono le seguenti tipologie di strade:

- a) rete autostradale;
- b) grande rete della viabilità di interesse regionale/nazionale;
- c) rete di base di interesse regionale;
- d) viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale;
- e) viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale;
- f) principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento o distribuzione.

Tutte le strade, così classificate, sono individuate nella tav. 4A del PMP; quelle prive di classificazione sono da considerare strade di rilievo comunale.

Nel caso specifico della via Galliera, la stessa è presente nella citata Tav. 4A del PMP dove è classificata come “Principale strada urbana o prevalentemente urbana di penetrazione, scorrimento o distribuzione”.

Sempre il PTCP definisce, inoltre, all’art. 12.13, per ciascuna tipologia di strada tranne che per quelle di rilievo comunale, l’ampiezza delle fasce di rispetto stradale; anche queste non coincidono, ma sono coerenti con quelle del Codice della Strada.

Si palesa che, seppure le “Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento o distribuzione” (via Galliera) siano cartografate, il PTCP non definisce la relativa fascia di rispetto in quanto sono ritenute genericamente “strade di rilievo comunale”.

La Tavola dei Vincoli del Comune di Castel Maggiore riprende il suddetto quadro normativo; tuttavia, per quanto riguarda la via Galliera, emerge che la stessa ha una fascia di rispetto di profondità pari a 40 mt, dimensione che il PTCP attribuisce alla sola “viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale” quali l’Intermedia di Pianura e la Nuova Galliera. Tale incongruenza non deriva neppure dal PSC in quanto lo stesso non definisce una fascia di rispetto per questa tipologia di strade. Il PSC infatti, secondo l’Atto di coordinamento regionale DGR 994/2014, punto 1.2.1, comma 4, avrebbe potuto integrare la normativa sovraordinata con specificazioni ed integrazioni frutto di scelte discrezionali di governo del territorio attribuite al livello di pianificazione comunale.

E’ pertanto necessario definire una corrispondenza tra la tipologia di strada da PTCP “Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento o distribuzione” e una di quelle del Codice della Strada. Quella che risulta più coerente è quella di “strada di tipo C - Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine”. Per le strade di tipo C, il Regolamento del Codice della Strada definisce una fascia di rispetto di 30 mt per parte.

Per tutto quanto sopra esposto, è necessario correggere l’ampiezza della fascia di rispetto della via Galliera, tratto extraurbano, portandola dagli attuali 40 mt a 30 mt.

Tavola dei Vincoli – VIGENTE

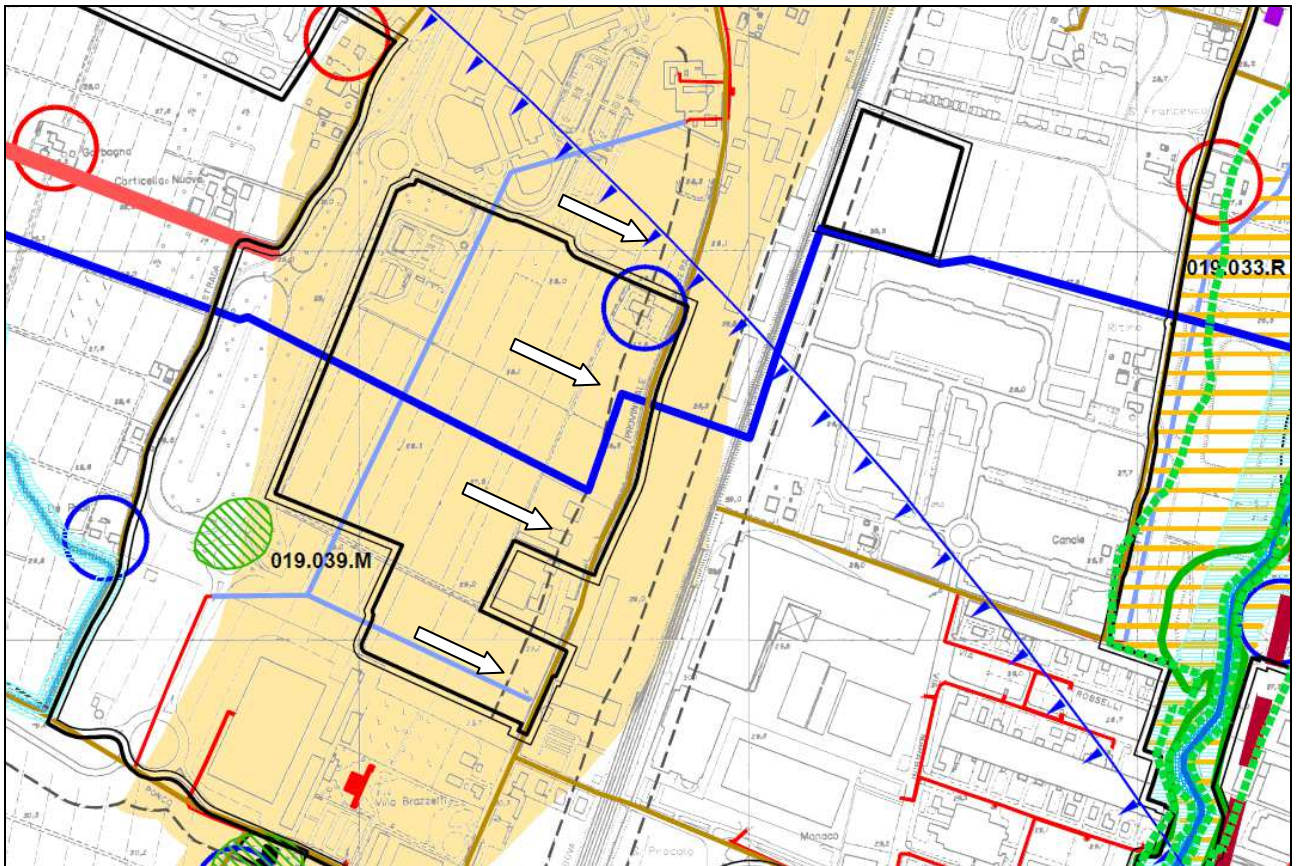
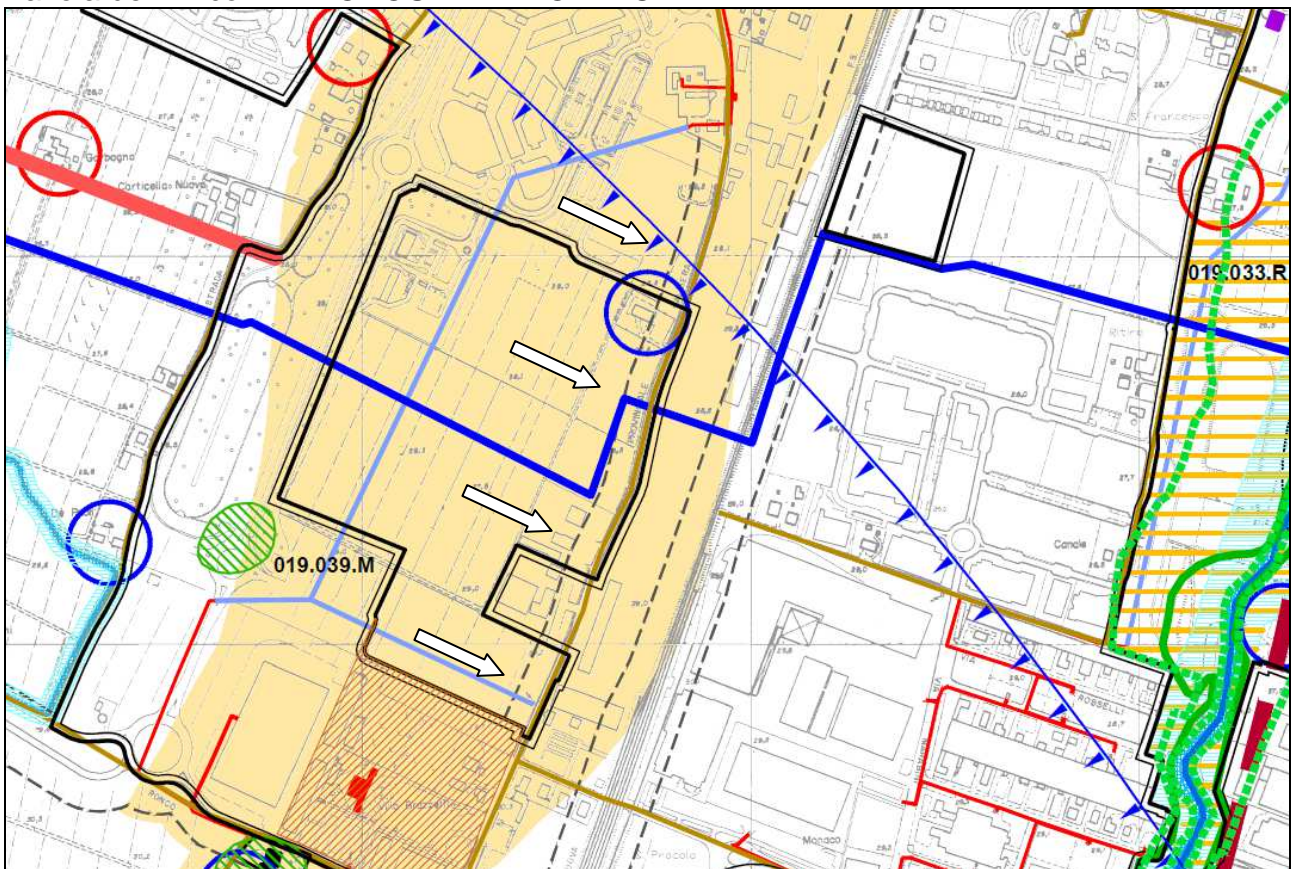


Tavola dei Vincoli – PROPOSTA DI MODIFICA



3. TRATTO DI ADDUTTRICE ACQUA DAL C.E.R.

Il Consorzio di Bonifica, nel 1999 approvava un Progetto Generale per definire il “Sistema idrico per l’alimentazione dell’Alta Pianura Bolognese”. Il Progetto Preliminare (codice 0356/P) veniva approvato a giugno 2008 e da allora sono stati realizzati diversi tronchi.

L’opera consiste nella realizzazione di una infrastruttura irrigua strategica, che consente l’adduzione delle acque derivate dal Canale Emiliano Romagnolo per l’alimentazione del sistema idrico del comprensorio in sinistra Reno.

Il progetto interessa i territori di pianura a nord della città di Bologna. Esso prevede un insieme di opere dislocate su una vasta porzione del suddetto territorio e che, da un punto di vista amministrativo, ricade nella competenza dei seguenti Comuni: Castel Maggiore, Calderara di Reno, Bentivoglio e Bologna.

Per quanto riguarda il Comune di Castel Maggiore, questa infrastruttura era già presente nel PRG prima e nel PSC poi. La troviamo infatti, con la grafia di una linea azzurra (continua per l’esistente, tratteggiata per le parti da realizzare), nella Tavola dei Vincoli.

Da una attenta ricognizione, tuttavia, è emerso che sin dalla sua prima stesura questa condotta era incompleta in quanto mancava un tratto, classificato come quelli “di progetto”. Tale tratto si trova nei pressi di Trebbo di Reno e diparte dalla condotta, laddove questa curva per seguire l’attuale circonvallazione, per raggiungere lo Scolo Riolo.

E’ emerso inoltre che questa infrastruttura, seppure richiamata nel PSC all’art. 20 e seppure abbia degli effetti sul territorio, non è presente nella Scheda dei Vincoli.

Si è, pertanto, provveduto sia ad aggiungere il tratto mancante nella Tavola dei Vincoli, sia ad aggiungere il tipo di infrastruttura e i relativi richiami normativi, nonché gli effetti prodotti sul territorio, all’interno della Scheda dei Vincoli.

Tavola dei Vincoli – VIGENTE

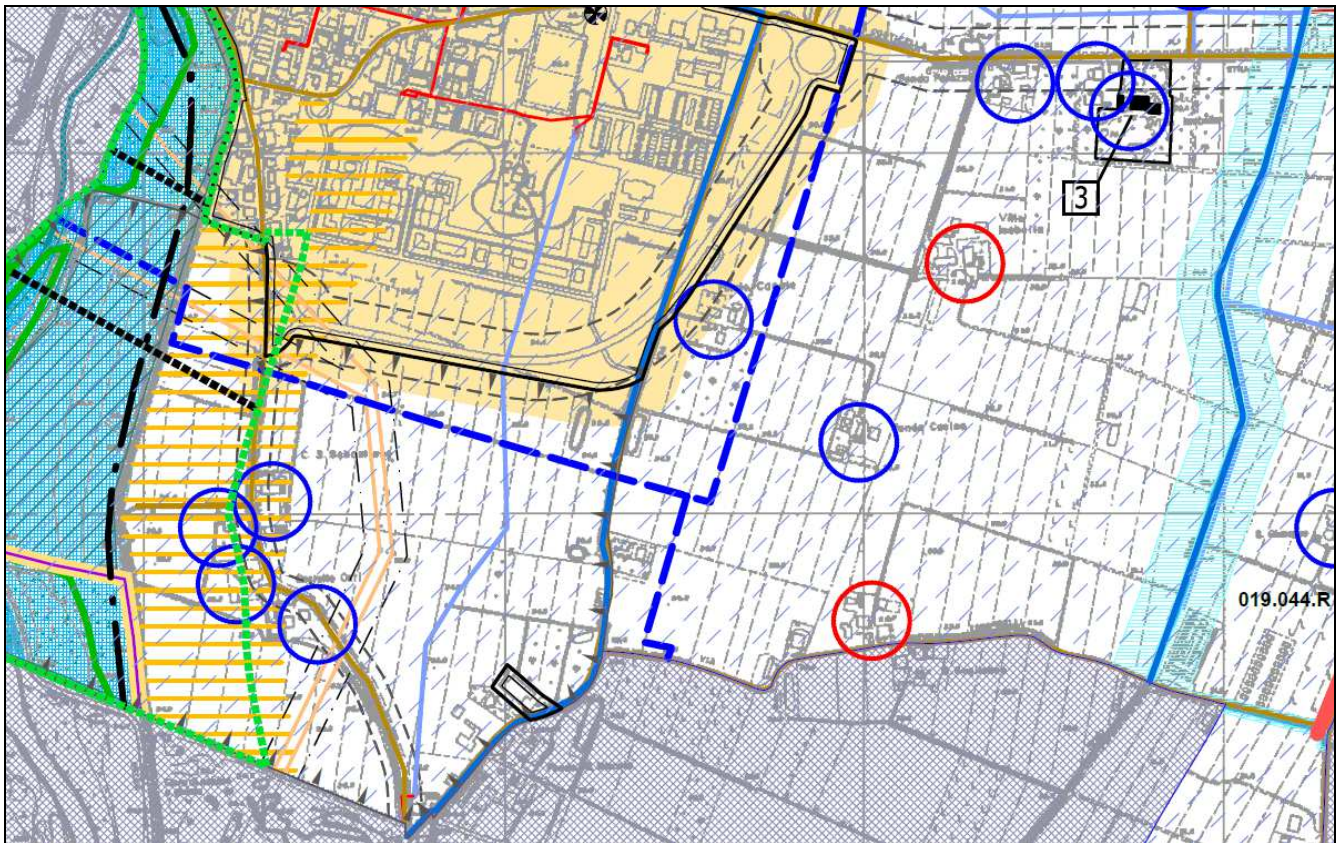
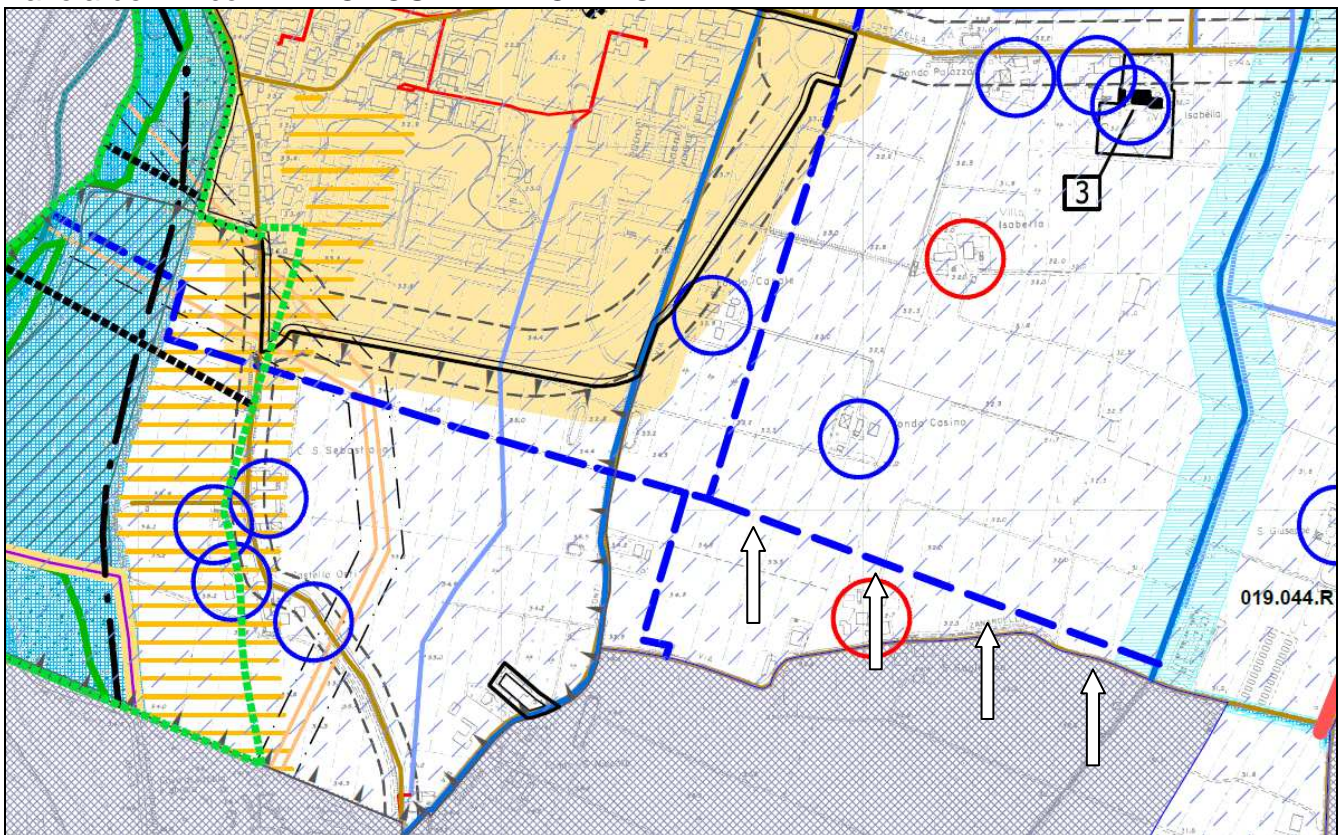


Tavola dei Vincoli – PROPOSTA DI MODIFICA



SISTEMA DEI VINCOLI E DEI RISPETTI

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRAORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
Adduttrice interrata acque CER – tratto esistente	Tavola dei vincoli	Art. 20, lett f)		Deliberazione consortile N. 215/99, Verb. N. 64/D, del 09.11.1999, di approvazione del Progetto Generale che definisce il "Sistema idrico per l'alimentazione dell'Alta Pianura Bolognese". Il Progetto Preliminare 0356/P viene approvato con Deliberazione consortile N. 75/2008, Verb. N. 23/D, in data 04.06.2008. Il Progetto Definitivo viene adottato con Deliberazione consortile N. 236/2010, Verb. N. 19/CP, del 05.11.2010.	Inedificabilità assoluta, da applicarsi ad una fascia di 2,50 metri per lato dall'asse della condotta	
Adduttrice interrata acque CER – tratto di progetto	Tavola dei vincoli	Art. 20, lett f)		Deliberazione consortile N. 215/99, Verb. N. 64/D, del 09.11.1999, di approvazione del Progetto Generale che definisce il "Sistema idrico per l'alimentazione dell'Alta Pianura Bolognese". Il Progetto Preliminare 0356/P viene approvato con Deliberazione consortile N. 75/2008, Verb. N. 23/D, in data 04.06.2008. Il Progetto Definitivo viene adottato con Deliberazione consortile N. 236/2010, Verb. N. 19/CP, del 05.11.2010.	Inedificabilità assoluta, da applicarsi ad una fascia di 2,50 metri per lato dall'asse della condotta	
Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea	Tavola dei vincoli		DLgs n. 96/5/2005 DLgs n. 151/2006 L. 265/2004 Decreto Dirigenziale n. 005/CIA del 24/9/2012	Sono determinate le limitazioni e i vincoli riguardanti la navigazione aerea secondo quanto indicato dalle prescrizioni contenute nelle "Mappe di vincolo - Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (art. 707 commi 1, 2, 3, 4 Codice della Navigazione" redatta dall'ENAC, approvate con Decreto Dirigenziale n. 005/CIA del 24/9/2012, e riguardanti gli ostacoli orizzontali, ed i pericoli per la navigazione aerea.	Edificabilità relativa secondo quanto riportato nelle norme e regolamenti di riferimento per ciascuna tipologia di pericolo per la navigazione aerea	
Elettromagnetismo						
Elettrodotti	Tavola dei vincoli	Art. 19.8	L.R. 30/2000, DD.MM 29/5/2008, D.G.R. 1138/2008, D.G.R. 197/2001	Le fasce di rispetto, pur se individuate nella citata Tav. 2 "Carta Unica" del PSC in relazione alle tipologie standard di impianti, sono soggette a puntuale determinazione da parte del proprietario/gestore; il soggetto attuatore o il privato cittadino, nella documentazione a corredo della richiesta del titolo abilitativo, deve presentare il rilievo dell'esatta posizione delle linee elettriche o cabina; contestualmente deve chiedere direttamente	Edificabilità relativa secondo quanto riportato all'art. Art. 19.8 delle NTA del PSC	